

TRENTO

«Ho invitato io l'imprenditore: ci giochiamo 18 milioni di euro»

GLI INTERVENTI

La riqualificazione prevede investimenti per 18 milioni di euro, tra cui: 12,5 per la nuova sede degli uffici comunali nell'ex Rsa di via S. Giovanni Bosco; 2,5 per il centro giovani, l'urban center e la sede degli ordini (architetti e ingegneri) nell'ex mensa S. Chiara (nella foto); 1 per il centro diurno anziani, un asilo nido e il co-housing; 400 mila per restaurare la chiesetta del Redentore; 1,4 milioni riqualificare gli spazi aperti.



«BUCO TOSOLINI»

Il progetto del «buco Tosolini» (nella foto) prevede la realizzazione di due edifici sostanzialmente paralleli a via San Giovanni Bosco: il primo (con negozi e uffici) affacciato proprio sulla strada di fronte ai Salesiani, l'altro (solo residenza) con vista su una corte interna e sul parco Santa Chiara. Edifici di quattro piani per un'altezza di 16,50 metri, 30 mila metri cubi di volumi, e nel sottosuolo tre piani di garage.



«Con Tosolini niente da nascondere»

Riqualificazione S. Chiara Parla l'assessore Biasioli

«Capisco tutto» dice il vicesindaco e assessore all'urbanistica del Comune di Trento, **Paolo Biasioli** «ma qui se uno non agisce, viene criticato, e quando si dà da fare, viene criticato lo stesso. Capisco tutto, ma vorrei ricordare che qui ci stiamo giocando 18 milioni di euro di investimenti». È in ferie, Biasioli, ma ieri l'altro ha voluto essere presente alla seduta di Giunta post Ferragosto. Anche perché c'è una questione «calda» che sta animando il dibattito estivo, e che la prossima settimana sarà chiarita in conferenza stampa: quella della procedura di selezione indetta dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per la predisposizione del programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo. Una procedura a cui il Comune ha deciso di partecipare in qualità di soggetto proponente. Una bando che ha fatto e fa discutere, sia per i tempi stretti imposti ai soggetti pubblici e privati interessati a parteciparvi, sia per la presenza, tra i nove proponenti che si sono fatti avanti entro il termine fissato

(8 agosto), della Habitat spa, che fa capo a **Pietro Tosolini**, l'imprenditore bolzanino (costruttore, editore, socio anche della Sad che gestisce il trasporto pubblico in Alto Adige) del famoso «buco» di via S. Giovanni Bosco.

«Nessun retroscena. Niente da nascondere. Ho fatto io l'invito a Tosolini di partecipare al bando» dice Biasioli.

Come sono andate le cose, assessore?

«Ho incontrato **Paolo Tosolini** (figlio di Pietro, ndr) il 2 agosto per parlare del Magnete».

A che scopo?

«Stiamo ultimando i lavori di sistemazione dell'area destinata a verde, come chiesto dai residenti. Tosolini e **Lorenzo Nicolodi**, che rappresentano il 50% dei proprietari, si sono impegnati a fare i lavori anche per conto delle altre due ditte proprietarie, in difficoltà».

Di che si tratta?

«La richiesta è quella di sostituire un metro di terreno per fare il sottofondo sia per la pista ciclabile lungo via Untervegger, sia per l'area a parco...».

Altri punti in discussione?

«Abbiamo discusso della convenzione per l'intervento sul "buco" di via S. Gio-



vanni Bosco. Alla convenzione per piano di lottizzazione manca, per dare il via all'intervento, solo la firma di Tosolini, che sarà a breve. È in quel contesto che ho detto: è uscito il bando, potrebbe essere interessante. Perché è chiaro che la sistemazione e riqualificazione dell'area attorno, dalla chiesetta all'ex casa di riposo, è interesse anche di Tosolini».

Che però non ci metterebbe nulla...

«Ricordo che si tratta di investimenti

pubblici. Ne parleremo la prossima settimana in una conferenza stampa, una volta ultimata la valutazione delle domande presentate. Tosolini dovrebbe realizzare il suo intervento tra via Piave e via S. Giovanni Bosco: nel bando, ha diritto a dei punteggi se fa l'intervento. Entro il 29 agosto, tutta la documentazione va presentata a Roma».

E la risposta quando ci sarà?

«Entro l'anno. Se ci va bene, avremo a

Nove partecipanti

Sono nove i soggetti che hanno manifestato interesse, proponendosi per il bando relativo al progetto di riqualificazione dell'area (NELLA FOTO) tra via Piave, via S. Giovanni Bosco e il parco Santa Chiara: Trentino Social Park, la coop sociale @altrimondi, Non profit network - CSV Trentino, Diabetes Lb srls, Comitato Caalocs, Associazione Cisl Trento, The Impact Hub Trentino - Südtirol S.C., U-Hopper srl e Habitat spa (gruppo Tosolini).

disposizione 18 milioni».

Per un'area che non è però periferica...

«Bisogna essere chiari. Nel 2002, il Comune contava su 110 milioni di investimenti straordinari, nel 2017 saranno solo 18 milioni. Vuol dire che se noi otteniamo 18 milioni per riqualificare l'ex Rsa, l'ex mensa Santa Chiara e il resto, avremo altri 18 milioni da investire altrove. Oppure vogliamo che l'ex mensa resti nello stato di degrado attuale?». **Do. S.**